

LA NOSTRA VOCE
 IL GIORNALE DELLA CLASSE II E



SOMMARIO	
Concorso "La nave della Legalità 2017/2018 "	1
Radio Aut Futura	2
Concorso "Generiamo rispetto"	3
La marcia della legalità 2018/2019	4
Incontro con il magistrato Costantini	5
La poesia	6
Incontro con Gabriella Santini	7
Progetto Filosofia	8
Fake News	10
Hayez, arte e storia	12
Recensione di libri	13
La Settimana dello Sport	14
Classicheggiamo Musica	16

LA NAVE DELLA LEGALITÀ:
 TUTTI A PALERMO IN NOME DI FALCONE E BORSELLINO

L'Istituto Corropoli-Colonnella-Controguerra vince il noto Concorso nazionale



Alcuni studenti della I E con la Ministra Valeria Fedeli" e la prof.ssa Alessandra Angelucci, Referente Legalità

È iniziato tutto da un concorso che nell'anno scolastico 2017/2018 ci è stato presentato dalla nostra professoressa Alessandra Angelucci: "Angeli Custodi", indetto dalla Fondazione Falcone di Paler-

mo, presieduta da Maria Falcone. I più lo chiamano il Concorso della Nave della Legalità, visto che i vincitori hanno diritto ad un'esperienza unica, come la traversata del Mar Tirreno su una nave appositamente adibita per accogliere i giovani di tutte le scuole italiane vincitrici del Concorso.

La nostra idea,

lo scorso anno, è stata quella di onorare la memoria di **Peppino Impastato**: un bambino nato a Cinisi in una famiglia mafiosa che ebbe modo di ribellarsi, da grande, a Cosa Nostra. Un progetto, quello da noi realizzato, che ha voluto ricostituire in un video la Radio che Impastato fondò con i suoi amici fedeli per denunciare i soprusi dei mafiosi, in modo particolare della famiglia Badalamenti.

"Radio Aut Futura. L'Informazione Libera che viene dal Cielo" è il progetto che è nato nell'a.s. 2017/2018 e con cui la classe I E ha vinto la selezione regionale, aggiudicandosi la possibilità di salpare per Palermo.

Il 22 maggio 2018 siamo salpati con la nave per andare a Palermo. Arrivati a Civitavecchia (Roma) abbiamo ascoltato la conferenza speciale del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella seguito dalle sue scorte. È stata per noi un'esperienza indimenticabile.

Il viaggio sulla nave è stato davvero emozionante. Dormire nelle cabine insieme a tanti ragazzi un momento irripetibile. Non potremo mai dimenticare l'attracco della Nave a Palermo, le canzoni urlate al vento che inneggiavano alla difesa della giustizia e della legalità, il corteo in via D'Amelio e in via Notarbartolo, la nostra maglietta legata all'albero di Paolo Borsellino e i lenzuoli bianchi stesi alle finestre del centro palermitano per appoggiare tutti coloro che sono contro la criminalità organizzata.

Mattia Bonà
 Agnese Di Francesco
 Erika Kaluhina
 Emanuele Lupi



Gli studenti con Pietro Grasso, Presidente del Senato dal 2013 al 2018

CONCORSO NAZIONALE ANTIMAFIA PER SCUOLE MEDIE
"Angeli custodi", vince Corropoli
 Il progetto della classe prima E scelto come il migliore d'Abruzzo

Corropoli. Il ministero dell'Istruzione ha comunicato al Istituto comprensivo di Corropoli che gli studenti della classe prima E della scuola secondaria di primo grado hanno vinto la selezione regionale del concorso nazionale "Angeli custodi". Il valore aggiunto del progetto è stato riconosciuto dalla Fondazione Falcone e Francesca Falcone di Palermo e dallo stesso Miur.

La classe prima E è stata selezionata fra le concorrenti di tutte le scuole medie della regione Abruzzo grazie al progetto multimediale "Radio Aut Futura. L'informazione libera che viene dal cielo", ideato e curato dallo studente di lettere Alessandra Angelucci, abbinato al video di presentazione un progetto dal contenuto e formato innovativo acquisito dagli alunni della classe del miglior Borsellino, ucciso nel 1992 negli attentati di Capaci e Via d'Amelio, e del giornalista Impastato impazzito, ucciso dalla mafia il 9 maggio 1978 e di cui quest'anno ricorre il quarant'anni dalla morte, racconta la docente.

Oltre agli studenti vincitori della classe prima E: Aurora Biondi, Hakim Boudou, Maria Biondi, Sady Brancatelli, Silvia Biondi, Nicolò Capovilla, Elisabetta Calabro, Kevin De Angelis, Agnese Di Francesco, Simone Di Pessa, Francesca Geronzi, Lorenzo Iustizi, Luca Kallabou, Emanuele Lupo, Sofia Marcellino, Fulvio Martirani, Doreto Palmi, Francesca Paroli, Maurizio Antonino Perrone, Jacopo Otti, Niccolò Quares, Andrea Tarquini, Gianna Valente.



La classe I E e dell'Istituto comprensivo di Corropoli con la docente Alessandra Angelucci

Quotidiano Il Centro. La classe I E negli studi di Radio G con l'insegnante Angelucci



Peppino Impastato torna con “Radio Aut Futura. L’informazione libera che viene dal cielo” *Progetti che camminano verso la cultura della Legalità*



È l’inizio del 2018, quando la **classe I E** dell’Istituto Comprensivo di Corropoli, guidato dal Dirigente Scolastico Manuela Divisi, vince la selezione regionale del concorso nazionale **“Angeli custodi: l’esempio del coraggio, il valore della memoria”**, concorso organizzato dalla **Fondazione “Giovanni e Francesca Falcone” di Palermo e dal Miur**.

Questo progetto nasce da un’idea della professoressa di Lettere **Alessandra Angelucci** che in occasione di un’intervista dichiara: «Abbiamo pensato di presentare un progetto che mettesse a frutto le conoscenze acquisite dagli alunni sulle figure dei magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, scoparsi per mano mafiosa nel 1992 negli attentati di Capaci e Via d’Amelio, e del giornalista Peppino Impastato, ucciso anch’egli dalla mafia il 9 maggio 1978 e di cui quest’anno ricorrono i 40 anni dalla morte». Sono oltre venti i ragazzi che negli abiti dell’epoca hanno partecipato alla realizzazione di un video, all’interno di una vera stazione radio, la sede di Raggio G Giulianova, a noi prestata per l’occasione grazie alla collaborazione con il Direttore Francesco Marcozzi e la giornalista Azzurra Marcozzi.

Il video ha riproposto la radio che Peppino aveva costituito a Cinisi per denunciare gli atti illegali della Mafia. Come all’epoca, anche noi nel video, tutti insieme, con gli angeli custodi a fianco di Falcone e Borsellino e delle loro scorte, abbiamo gridato a gran voce a tutta l’umanità di svegliarsi dal torpore in cui giace e di aprire gli occhi, di essere attenta e dire NO alle azioni illecite e criminali.

Le voci parlanti nel video sono: **Peppino Impastato, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino** impersonati rispettivamente da Andrea Tarquini, Mattia Bontà ed Emanuele Lupi.

Il video inizia con la canzone “Volare” e il saluto di Peppino Impastato, poi il dialogo continua con i due magistrati che gli sono

Un mare di gente

*Un mare di gente
a flutti disordinati
s’è riversato nelle piazze,
nelle strade e nei sobborghi.
È tutto un gran vociare
che gela il sangue,
come uno scricchiolio di ossa rotte.
Non si può volere e pensare
nel frastuono assordante;
nell’odore di calca
c’è aria di festa.*

Peppino Impastato

seduti vicino.

Il titolo del video **Radio Aut Futura. L’informazione libera che viene dal cielo** rappresenta una registrazione radiofonica “tipica” di Impastato non in terra tra i viventi, bensì in cielo insieme alle persone che come lui sono morte per mano della mafia e per difendere la Legalità. Il messaggio è chiaro e forte ed è ancora presente all’interno dell’Istituto Comprensivo di Corropoli stampato su una striscione: **NOI CI DOBBIAMO RIBELLARE! PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI, PRIMA DI ABITUARCI ALLE LORO FACCE, PRIMA DI NON ACCORGERCI PIÙ DI NIENTE.**

Peppino Impastato continua a vivere nelle parole e nelle azioni dei ragazzi che lo ricordano difendendo la Legalità e condannando ogni tipo di mafia.

Andrea Tarquini





“NOI. UNA SOLA FAMIGLIA UMANA”: L’IDEA CHE VINCE ALL’ADSU TERAMO

Un nuovo progetto dedicato all’Inclusione e alla Legalità. Al centro l’art.3 della Costituzione

“Noi. Una sola famiglia umana” è il progetto che ho realizzato insieme ai miei compagni dell’Istituto “Corropoli-Colonnella-Controguerra”.

Tanti ragazzi provenienti da Paesi stranieri, che hanno vissuto il fenomeno dell’immigrazione, tutti insieme per raccontare che cosa ha significato lasciare la nostra terra e giungere in Italia per ricominciare tutto daccapo. Albania, Brasile, Venezuela, Cina, Romania, Stati Uniti, Ucraina: tante sono le storie che abbiamo raccontato.



emozioni, dolori, eventi malinconici, ma anche gioie, perché abbiamo messo in evidenza quanto sia importante il rispetto per l’altro, per l’unicità delle

persone, per la loro origine, tutte caratteristiche che ci rendono esseri speciali in mezzo a milioni di persone al mondo.



Al centro del nostro progetto c’è stata la realizzazione di un video che ha messo al centro la tutela dei diritti sanciti dall’art.3 della Costituzione Italiana:

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del paese”.

Il progetto, ideato e curato dalla nostra prof.ssa di Lettere Alessandra Angelucci, ci ha visti tutti attori protagonisti di



L’art. 3 della Costituzione, infatti, ci insegna proprio questo e i Padri Costituenti lo sapevano bene: LA DIVERSITÀ È UNICITÀ.

Grazie al nostro impegno, il progetto si è aggiudicato il terzo posto all’ADSU di Teramo, vincendo una borsa di studio di € 400,00, ricavato che investiremo nell’acquisto di materiale utile per le nostre future attività didattiche.

Mauricio Antonio Ponce



Quotidiano Il Centro



LA TERZA EDIZIONE DELLA MARCIA DELLA LEGALITÀ

L'Istituto di Corropoli ospita la giornalista Marilena Natale e il generale Angiolo Pellegrini



La **marcia della legalità** è un evento che avviene ogni anno nella nostra scuola. È la giornata della memoria in cui vengono ricordate tutte le vittime della mafia. Il nostro Istituto Comprensivo Corropoli-Colonnella-Controguerra per l'a.s. 2018/2019 ha organizzato l'incontro **"Noi contro le mafie"**, titolo scelto per la terza edizione della Giornata della Legalità e realizzato al Cineplex "Arcobaleno" di Colonnella, grazie alla collaborazione con l'associazione "Falcone e Borsellino" presieduta da Gabriella Sperandio e al **Premio Nazionale "Paolo Borsellino"** con cui la scuola collabora già da alcuni anni. L'iniziativa ha riunito circa 500 alunni, oltre ad insegnanti, tutti insieme per dire **No alle Mafie e Sì alla legalità!** Una Giornata nazionale che ha avuto due momenti ben distinti: la marcia della legalità alle ore 9,30 e l'incontro-dibattito che è iniziato alle ore 10,15 con due ospiti d'eccezione: **Marilena Natale**, giornalista di PiùEnne News e Premio Borsellino 2018, e **Angiolo Pellegrini**, generale

dell'Arma dei Carabinieri della Sezione Antimafia fino al 1984 con Giovanni Falcone. La nostra professoressa **Alessandra Angelucci**, referente **"Area Legalità"**, ci parla dell'importanza dell'agire in modo onesto combattendo ogni forma di criminalità organizzata, e spesso racconta le storie straordinarie di personaggi che hanno dato la vita per difendere valori quali la Libertà, l'Onestà, La Giustizia.

Partecipare alla Marcia della Legalità è stato un momento unico. Ci siamo posizio-



nati per fare delle foto con i nostri cartelloni, indossando magliette bianche con su scritto **"NO ALLE MAFIE"** e **"SÌ ALLA LEGALITÀ"**. Subito dopo abbiamo iniziato a marciare verso il cinema esclamando alcune frasi: **"Gli uomini passano, le idee restano"**, **"Chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola"** e **"La mafia uccide, il silenzio pure"**. Arrivati nel piazzale da-



vanti al cinema abbiamo formato due cerchi, uno dentro l'altro con al centro la nostra professoressa Angelucci che ha nominato tutte le persone morte per causa dei mafiosi nell'anno 1992. Dopo ciò abbiamo fatto un minuto di silenzio in onore alle persone che hanno avuto il coraggio di combattere contro la mafia al fianco di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Entrati nella sala del cinema abbiamo ascoltato le testimonianze di Marilena Natale e Angiolo Pellegrini, un momento unico per ragazzi come noi.

Francesca Pantoli



Quotidiano Il Centro



IL MAGISTRATO LUCIANO COSTANTINI RICORDA PAOLO BORSELLINO

«La Legge è il nostro scudo, senza quello noi siamo il nulla»

Il 18 ottobre 2018 le classi seconde dell'Istituto comprensivo di Corropoli-Colonnella-Controguerra si sono recate al Cineplex di Colonnella, per incontrare il magistrato Luciano Costantini, collaboratore del noto giudice Paolo Borsellino, scomparso per mano mafiosa il 19 luglio 1992. L'incontro dal titolo *“Il dovere della Memoria. Chi era Paolo Borsellino”* ha visto gli interventi della dirigente scolastica Manuela Divisi, della referente *“Area Legalità”* prof.ssa Alessandra Angelucci, del giornalista Antonio D'Amore e dell'avvocato Paolo Panzieri. Hanno portato i saluti Umberto D'Annunziis, Sindaco di Corropoli, Leandro Pollastrelli, Sindaco di Colonnella e Franco Carletta, Sindaco di Controguerra.

L'ansia tra noi ragazzi era tanta. Luciano Costantini è stato ospite della nostra scuola grazie al Premio Nazionale *“Paolo Borsellino”* con cui collaboriamo da anni. Un vero privilegio, per noi. Lui ci ha incontrati con uno scopo ben preciso, quello di far percepire a noi ragazzi la differenza tra bene e male, tra la mafia e la legalità.

Il magistrato ha iniziato il suo discorso spiegandoci il significato della parola *“LEGGE”*, ci ha detto che è un grande comando: *«La mafia è tutto ciò che non va per i tuoi piani, la mafia si combatte dicendo NO. Per i propri sogni bisogna morire, perché sei noi oggi siamo così, è grazie a chi, in passato, ha lottato ed è morto; ad esempio Paolo Borsellino».* *«Paolo e Giovanni sono morti per darci un futuro migliore»*, ci ha detto a gran voce.

Paolo Borsellino era un uomo che aveva in mano il futuro di tutti noi e l'ha reso mera-



viglioso. Una persona che ha cambiato il mondo, ma soprattutto che ha lasciato un segno indelebile nel nostro cuore. Aveva paura e lo ha ammesso, ma aveva anche il

*CHI HA PAURA MUORE OGNI GIORNO,
CHI NON HA PAURA MUORE UNA SOLA VOLTA
PAOLO BORSELLINO*

coraggio e la giusta grinta per combatterla, aveva una motivazione per rialzarsi sempre, in ogni circostanza. Quando Giovanni Falcone e Paolo Borsellino combattevano per le ingiustizie, non tutti li hanno difesi, anzi molti hanno cercato in qualche

modo di ostacolarli. Quindi possiamo definire la loro vita piena di fatica e sudore, una vita piena di sacrifici. Paolo Borsellino e Giovanni Falcone, secondo Luciano Costantini, non avevano qualità che noi non abbiamo, tutti possiamo essere come loro, avevano solo quel pizzico di coraggio in più. Paolo e Giovanni sono morti è vero, ma sopravvivono dentro di noi.

Paolo Borsellino ha detto che *“la vita è un bottino”*, cosa voglia dire, lascio a te il tempo di dirlo.

Il 2 novembre del 1990 Luciano Costantini conosce Paolo Borsellino. Il 1° novembre scende a Marsala: *«Si sentiva già il caldo della festa del giorno dopo, un calore indelebile».* Paolo Borsellino per tutti noi rappresenta lo Stato, infatti Costantini ci ha detto una cosa molto importante: *«La legge è il nostro scudo, senza quello noi siamo il nulla».* Queste parole secondo me rappresentano tutta la vita di Borsellino, e tutti i suoi sacrifici. Difendeva Giovanni Falcone come un braccio di ferro, era una di quelle poche amicizie che si può chiamare eterna.

Il magistrato Costantini ci ha ricordato una frase che è l'emblema della legalità: *CHI HA PAURA MUORE OGNI GIORNO, CHI NON HA PAURA MUORE UNA SOLA VOLTA.* Dio ci ha dato un grande dono dalla vita, la libertà. Spetta a noi saperla sfruttare nel migliore dei modi. Come tutti i momenti più belli questo incontro è volato via come una farfalla spensierata, ma nei nostri cuori ha lasciato un segno indelebile.

Aurora Barulli





LA POESIA: «UN TEMPO CHE NON ANNOIA»

Riflessione di una studentessa sul sentire lirico

La poesia è un testo scritto in versi che permette di esprimere sentimenti ed emozioni.

Per me assomiglia alla musica perché, quando la ascolto o la sento recitare, sento un ritmo.

Scrivere poesie è come giocare, dato che il poeta inventa e fa immaginare paesaggi meravigliosi usando le parole.

La poesia per me è come un lampo: folgorante, luminosa, intensa, breve.

È l'unica cosa che non cambierà mai nel corso degli

anni.

Ci saranno sempre poeti che non avranno paura di scrivere su un foglio delle parole che rappresentano noi stessi, nonostante il mondo in cui viviamo non sia più disposto a leggere parole con ritmi e tempi lenti. La poesia ha un tempo che non annoia. Mi piace pensare ad una frase di Anne Frank: «La carta è più paziente degli uomini».

«La carta è più paziente degli uomini».

Anne Frank

Francesca Giovannelli

LA LEGALITÀ

LE LEGGI DOBBIAMO RISPETTARE

PER IL MONDO MIGLIORARE.

SE IL BULLO CI VUOLE PICCHIARE

NOI LO DOBBIAMO DENUNCIARE

SE COLLABOREREMO TUTTI INSIEME

LE CATTIVERIE SCONFIGGEREMO

LA LEGALITÀ È IMPORTANTE SAI

NON LO DEVI DIMENTICARE MAI.

Francesca Giovannelli

Legalità 
Che potenza!



QUANDO A SCUOLA INCONTRI UNA SCRITTRICE DI NOME GABRIELLA SANTINI

«Le parole, come in una favola, possono essere d'aiuto e segnare svolte»



Il 28 Gennaio 2019 le seconde della scuola secondaria dell'Istituto "Corropoli-Colonnella-Controguerra" si sono recate nella sala Cine Teatro di Corropoli per incontrare l'autrice dei testi per ragazzi **Gabriella Santini**. La sua professione è essere **scrittrice di romanzi, racconti per ragazzi, libri didattici** ma non solo anche una **sceneggiatrice di vari cartoni animati** per bambini, articoli di giornale ed è **docente di sociologia della comunicazione**. Durante l'incontro ci ha spiegato l'importanza della lettura soprattutto alla nostra età, perché leggere stimola la mente, migliora le nostre conoscenze ed espande anche il nostro vocabolario. Leggere un libro è una fonte di arricchimento non solo culturale, ma anche intellettuale, sociale, etico e morale. Ha voluto trasmettere il senso di uno dei suoi romanzi più importanti cioè "**Ragazza di vento**" che abbiamo letto anche noi. Il libro racconta la storia di **Aimée** che non ha il padre e con una madre assente; lei purtroppo ha sofferto di bullismo insieme ai suoi amici e alle sue amiche, ha dei problemi familiari però non sa con chi sfogarsi e lo fa non mangiando, cadendo lentamente nel tunnel dell'anoressia. Incapace di reagire alle

sorti della vita è un personaggio indebolito dalle carenze esterne ed affettive. La Santini in questo romanzo mette in chiaro le frustrazioni e le fragilità dei ragazzi di oggi, e come si rapportano con il mondo esterno. Ci vuole trasmettere anche il senso

dell'importanza di parlare con i propri genitori soprattutto quando c'è di mezzo l'azione di un bullo che ferisce, anche il fatto che tra amici bisogna aiutarli e difendersi a vicenda ma bisogna avere anche un carattere forte, come citato nella frase "L'unione fa la forza". Ci è piaciuto molto incontrare Gabriella Santini perché scrive con passione e professionalità, dedica molto tempo alla "costruzione" dei suoi personaggi e ha detto che le parole, come ogni storia, favola, personaggio, possono essere di aiuto, possono segnare svolte. Speriamo in un altro incontro e di leggere uno dei suoi romanzi, perché si vede che tiene a noi e al nostro futuro. Ha vinto Il premio per la sezione "Bancarellino" e il primo premio "Valtinesi narrativa per ragazzi". Uno dei libri più importanti della scrittrice di cui vi abbiamo parlato e che vi consigliamo di leggere è "**Sos... cerco musica disperatamente**". Anche quello che abbiamo letto noi ci è piaciuto molto: "**Ragazza di vento**" con cui ha vinto il 68° premio del concorso "**Castello di Sanguinetto**".

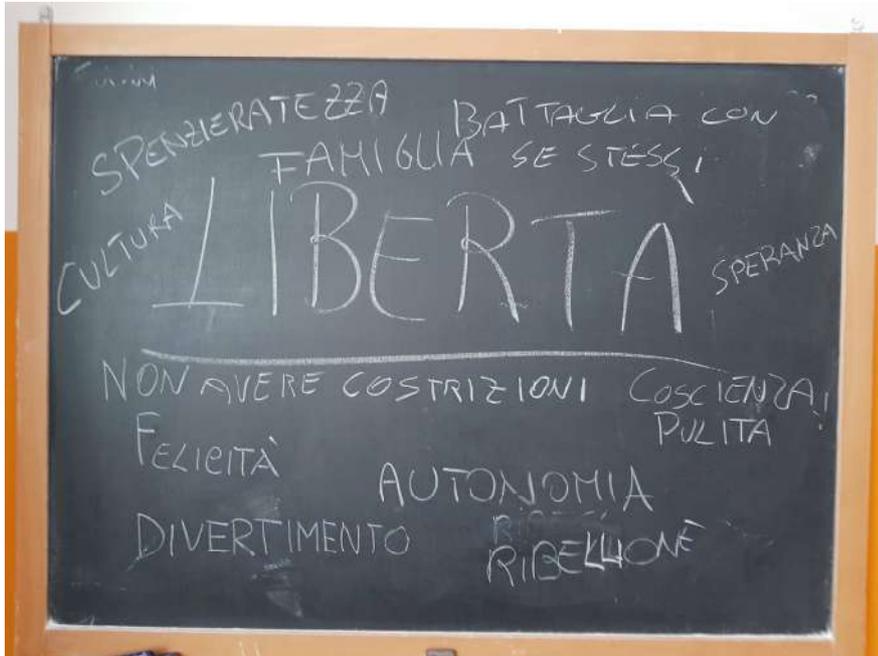
Selly Branciaroli,
Nicolò Capocasa





LA LIBERTÀ SECONDO NOI È VITA

Studiare Filosofia a scuola e allenare il pensiero critico. Una riflessione di Silvia e Sofia.



pensieri ed essere sempre se stessi. La speranza in un futuro migliore dove la libertà permetta a tutti gli uomini di vivere bene e sereni.



Giovedì sette marzo 2019, la classe II E della scuola Secondaria di primo grado, ha dato avvio al **progetto "Filosofia"**, affrontando un tema per noi molto importante: **la libertà**.

La nostra insegnante di Lettere Alessandra Angelucci ci aveva precedentemente chiesto di portare a lezione un'oggetto che secondo noi rappresenta di più questo tema. L'oggetto che per me è simbolo di libertà è certamente rappresentato da un paio di grandi ali con le quali posso volare



lontano senza alcun vincolo e raggiungere posti meravigliosi.

La mia compagna di avventura Sofia ha scelto invece come simbolo di libertà un paio di cuffie bianche che utilizza per ascoltare la musica. La fanno sentire libera di fantasticare su tutto ciò che la rende felice.

Con la professoressa abbiamo capito che la LIBERTÀ si può descrivere in diversi modi: con la RIBELLIONE, insieme alla FAMIGLIA, come forma di SPERANZA, con la PARTECIPAZIONE, attraverso la FELICITÀ. La ribellione è uno stato che si manifesta quando la libertà è venuta a mancare, come ad esempio la libertà di stampa. La famiglia è il luogo dove tutti possono esprimere liberamente i propri





“La partecipazione è libertà”, come è scritto nel testo di una canzone di **Giorgio Gaber**. La felicità è sempre legata alla libertà: la libertà di esprimere i propri pensieri, la libertà di fare ciò che ci rende più felici.



La Libertà quindi è una parola davvero grande, ed è praticamente impossibile descriverla con un solo termine, ne esistono veramente tanti. Può anche tranquillamente essere descritta come uno tra i valori più importanti per ogni essere vivente poiché chiunque ha il diritto di vivere la propria vita come meglio crede, di fare le scelte ritenute più opportune e



di allontanare da sé tutto ciò che è motivo di dolore, stress e disagio interiore ed infelicità. Avere un simile diritto, opprimere l'altro e ridurlo ad una condizione di sottomissione, è un atteggiamento da punire e condannare sotto ogni punto di vista.

Abbiamo pensato di riportare di seguito due bellissime poesie.

La nostra libertà

Libertà è un'immensa energia
 Che sprigiona nella aria desiderio e fantasia.
 Se per mano l'afferrerai,
 di sicuro un uomo migliore diventerai.
 Vivi la libertà
 E nel tuo piccolo diffondi bontà.

La libertà è

La libertà è
 Come un fiore che sboccia con amore.
 La libertà è
 Stare tutti insieme in comunità
 La libertà non è nata
 Ma è stata creata
 come una bambola.



Di

canzoni che parlano di libertà ce ne sono moltissime tra le più belle vogliamo citare: *Liberi Liberi* di Vasco Rossi, *Liberi di sognare* di Gianluca Grignani, *Liberi* di Fabrizio Moro, *Mia libertà* di Claudio Baglioni, *La libertà* di Giorgio Gaber.



Per concludere secondo noi, due adolescenti che si stanno affacciando alle tante avventure che ogni giorno ci si presentano davanti, la **LIBERTÀ È VITA**.

*Silvia Branella
 Sofia Marcattilio*





UN MONDO DI...BUFALE! OCCHIO ALLE FAKE NEWS

Il progetto "Professione Giornalista" ci porta quest'anno nel mondo della "falsa" comunicazione



1. Occhio alle calamite.

Avete presente le calamite da attaccare al frigo? Secondo una ricerca sarebbero cancerogene e molti ci sono cascati! Peccato che la ricerca sia stata clamorosamente smentita.

2. Genova.

Le bufale che hanno accompagnato la tragedia di Genova, con il crollo del Ponte Morandi sono infinite. In molti hanno pubblicato articoli in cui si affermavano con certezza le cause del crollo. Il problema? I periti e gli esperti sono ancora lontani da una risposta vera.



3. La fine del mondo.

Come ogni anno non può mancare la fake news sull'imminente fine del mondo. Stavolta a minacciare la Terra sarebbe il fantomatico pianeta Nibiru, che secondo alcuni post avrebbe dovuto colpire la Terra il 23 aprile 2018. Peccato che Nibiru non esista nemmeno.

4. La terra è piatta.

Non è certo una "notizia" nuova, ma la moda del **terraplattismo** sta tornando in voga e in questo 2018 sono sempre più le persone e le notizie apparse che credono che la terra non sia tonda, ma piatta.



5. Tutti pazzi per le palline colorate.

Un video mostrava delle **palline colorate** all'interno di una speciale macchina, palline che magicamente, senza apparente bisogno d'aiuto, finivano ordinate per colore. Ma si trattava di un video falso che è circolato in tutto il mondo con milioni di visualizzazioni.



6. Laura Pausini e il bonus cultura.

È vero, con il bonus cultura voluto da Renzi i 18enni possono andare ai concerti. Ma a febbraio girò un post di un ragazzo che ha affermato: “Se non fosse stato per le 500 euro di Renzi io non sarei riuscito a coronare uno dei miei sogni più grandi, cioè incontrare Laura Pausini ed andare ad un suo concerto”. Peccato che, ai tempi, la Pausini non fosse in tour.

7. I biglietti del Museo Egizio.

Il leader del Movimento Giovani Padani, Andrea Crippa, protesta contro il museo Egizio di Torino, che a suo dire offrirebbe promozioni soltanto ai cittadini di lingua araba. In realtà si trattava di un' iniziativa temporanea del Museo, che ne organizza molte altre rivolte a tutti i cittadini.



8. Kaos, il cane eroe di Amatrice

Sempre a luglio, un'altra storia estiva ha fatto il giro delle prime pagine. Un povero cane è morto (forse avvelenato) e secondo tanti giornali si trattava di un eroe che aveva partecipato ai soccorsi di Amatrice. Le cose non stavano affatto così. Ma aggiungere il dettaglio, seppur inventato o non verificato, ha reso la news virale. Sarebbe come al solito bastato analizzare qualche dettaglio per accorgersi di come fosse impossibile che il povero Kaos avesse avuto qualche ruolo nei soccorsi post terremoto.

9. Vota la scienza (contro il PD)

A febbraio la campagna elettorale era al suo culmine e una delle immagini bufala che ha fatto il giro della Rete era quella di un cartello con cui il Pd invitava chi supporta la scienza a votarli, con errore ortografico incluso, invece che VOTA LA SCIENZA l'immagine ci mostra un VOTA LA SCENZA. In realtà si trattava di un falso, realizzato ad hoc per prendere in giro gli elettori del Partito democratico. Purtroppo un falso preso per vero da migliaia di persone che l'hanno condiviso indignate.



10. Il Sacrificio della mamma "Cerbiatta"

L'immagine di un impala accerchiato da ghepardi è stata fatta circolare con questo testo.

Questa foto ha vinto il premio per la miglior foto del decennio e ha portato il fotografo alla depressione. I ghepardi inseguivano una cerva e i suoi due cerbiatti, la madre avrebbe potuto facilmente cacciare i ghepardi ma invece si offrì ai ghepardi affinché i suoi figli potessero correre in salvo. Nella foto si vede che guarda i suoi cerbiatti che corrono sani e salvi mentre sta per essere fatta a pezzi... Ma in realtà l'unica parte vera del testo era l'ultima riga. Quella nella foto non è un appunto un cerbiatto ma un impala, la foto non ha vinto premi come miglior foto del decennio, l'impala non è immobile per permettere ai propri cuccioli di fuggire, non ci sono cuccioli. L'impala è probabilmente immobile solo in quanto sotto choc, conscio che sta per morire. Umanizzare gli animali piace molto a chi diffonde bufale, specie se a tema animalista.

Jacopo Qiu

UN PASSO NELLA STORIA:

LA MEDITAZIONE DI HAYEZ E LA GUERRA DEL 1848

Francesco Hayez è stato un noto pittore italiano, nato a Venezia il 10 febbraio 1791 nella parrocchia di santa Maria Mater Domini ed è morto a Milano il 12 febbraio 1882. Sua madre era di Murano e si chiamava Chiara Torcellan, invece il padre si chiamava Giovanni ed era un pescatore originario di Valenciennes. Aveva quattro fratelli, la sua era una famiglia poverissima e segnata da molte sofferenze. Per questo motivo il piccolo Hayez fu affidato alla zia materna di Milano, sposata con Francesco Binasco, collezionista di opere d'arte genovesi e restauratore. Hayez trascorse la sua fanciullezza e adolescenza presso la dimora meneghina con gli zii dai quali ricevette una prima educazione. Francesco Binasco, intuendo lo straordinario talento artistico del nipote, lo introdusse all'esercizio della pittura con l'intento di indirizzarlo nel settore del restauro. Contemporaneamente il giovane Francesco si avvicinò alle lezioni di disegno date dal maestro Zanotti per poi passare, alla morte di quest'ultimo, alla scuola del tardo settecentista veneziano sotto la guida di Maggiotto. Con lui, acquistò cultura figurativa e letteraria, divorando libri mitologici e storici e avendo modo di



mento a Milano si rilevò determinante per la sua adesione al repertorio contenutistico del romanticismo: Hayez non perse mai lo stile pittorico neoclassico, il suo romanticismo è infatti una scelta solo tematica. Hayez divenne interprete dell'alta borghesia riformista e liberale e dei circoli patriottici. I suoi dipinti si fecero portavoce dei temi storici e dei nuovi ideali risorgimentali. Un'opera molto famosa di Hayez è la **"La Meditazione"** realizzata nel 1851. Essa è anche detta **"L'Italia nel 1848"**. La tecnica utilizzata è l'olio su tela e il dipinto, alto 90 cm e largo 70 cm, è esposto nella galleria d'arte moderna Achille Forti a Verona.

Nel dipinto è raffigurata una madre dal seno scoperto, seduta su una sedia di cuoio poggiata lungo un muro blu. La donna tiene in mano una croce e un libro. Lei molto pallida e bruna esprime uno sguardo addolorato; infatti l'intento è quello di parlare di politica dipingendone un'allegoria. Qui il pittore si abbandona alla disperazione della sconfitta attraverso lo sguardo triste della personificazione dell'Italia. Hayez in questo quadro vuole trasmettere la **malinconia**.

Cristina Conchedda



PARLIAMO DI LIBRI

Ragazza di vento

“**Ragazza di vento**” dell’autrice **Gabriella Santini** è un romanzo che ci ha insegnato ad andare avanti senza dare ascolto alle persone che cercano di ostacolarci. Il libro narra di una ragazza quindicenne di nome Aimée, insicura di sé, con un disturbo alimentare (anoressia), senza padre con una madre assente e con dei nonni malati. Aimée inoltre è vittima di bullismo, ma grazie ai suoi amici sempre al suo fianco, riesce a superare tutte le sue difficoltà. Certi ragazzi, però, non riescono a superare i problemi e tentano il suicidio come è successo a Vitale che era ad un passo dalla morte. È grazie alla sua amica Aimée che è riuscito a capire il vero valore della vita e non compiere più quel gesto estremo. La vicenda narrata ci ha fatto capire l’importanza di aiutare le persone in

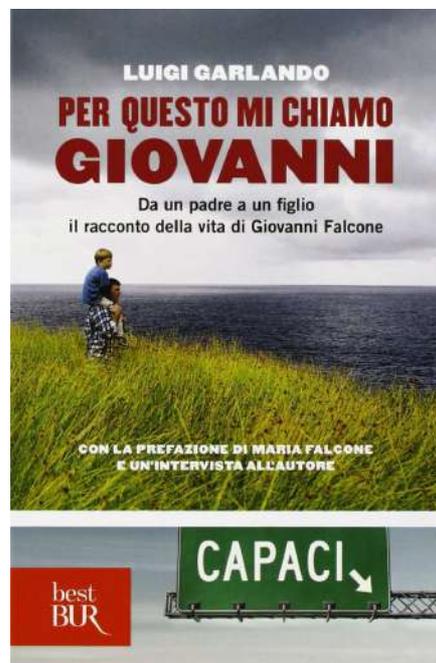


difficoltà. Bisogna gioire, stare con la famiglia, gli amici, l’importante è stare bene con se stessi e con gli altri. Questo libro è stato molto significativo per noi, siccome ormai i giovani d’oggi non parlano più ma stanno solo con il telefonino, la televisione, i computer. Non sanno quanto sia bello uscire e stare con i propri amici o con la famiglia tutti insieme. E come dice l’autrice Gabriella Santini, che abbiamo avuto il privilegio di conoscere e incontrare, «La storia che questo libro custodisce è intensa e poetica. Il finale sta nelle mani di chi legge». Da leggere!

Sofia Marcattilio
Denise Palma

Per questo mi chiamo Giovanni

Il celebre romanzo “**Per questo mi chiamo Giovanni**” di **Luigi Garlando** è stato pubblicato, per la prima volta, nel 2004 dalla casa editrice Fabbri, nel 2012 invece nella collana editoriale della Rizzoli (BUR). Luigi Garlando, oltre che scrittore, è anche un famoso giornalista. Da anni scrive, per ragazzi libri di successo che sono stati tradotti in svariate lingue tra cui lo spagnolo, il greco, il tedesco e il danese. Tra questi anche il libro “Per questo mi chiamo Giovanni”, la cui trama parla di un padre che racconta al proprio figlio la vita del grande magistrato **Giovanni Falcone**. La storia è ambientata a Palermo, narra la vita di un bambino, chiamato Giovanni, che è ha conoscenza, e in parte vittima, di atti di bullismo commessi da un suo compagno prepotente. Per il decimo compleanno, il padre gli regala una “giornata” attraverso le strade di Palermo, per spiegargli come mai sia stato battezzato con il nome Giovanni. Tappa dopo tappa, il padre gli racconta la storia di un magistrato che ha combattuto la mafia: Giovanni Falcone. Si narra sia della sua vita che dei momenti principali del suo impegno per sconfiggere la mafia e i valori per cui ha lottato. Grazie al racconto del padre, il bambino comprende che **la mafia è una nemica da combattere subito**, senza aspettare di



diventare grandi. Il giorno dopo, tornato a scuola, si ribella alle prepotenze di quel compagno (Tonio) con un gesto di coraggio che gli permette di rivendicare il suo diritto alla giustizia. Il libro serve a non dimenticare le parole di Giovanni Falcone: “**Gli uomini passano, le idee restano e**

continuano a camminare sulle gambe di altri uomini”. Le idee di giustizia e di verità trasmesse con convinzione continuano ad essere presenti nelle menti di altri uomini. **Questo romanzo rappresenta un prezioso strumento di trasmissione dei valori** per cui si è sacrificato, Giovanni Falcone. L’autore, per fare comprendere al meglio la vicenda, utilizza dei flashback, passando dalla narrazione del padre ai fatti avvenuti nel passato. Il linguaggio è abbastanza semplice. Il libro ha vinto numerosi premi e ha ispirato una *graphic novel* anonima e un film documentario, “Io ricordo”, prodotto da Indiana Production per la Fondazione del Progetto Legalità. L’autore con la sua opera vuole diffondere le idee e le buone azioni compiute da “eroi” che si sono sacrificati per combattere la mafia, affinché possa nascere la speranza di un futuro migliore, perché la speranza, una volta accesa, non si può più spegnere.

Simone di Presa

“*Gli uomini passano, le idee restano e continuano a camminare sulle gambe di altri uomini*”.

Giovanni Falcone



TUTTI IN MONTAGNA! SE LA SCUOLE OFFRE DI PIÙ AD ALTA QUOTA



L'I.C. di Corropoli, grazie al referente dello Sport Alessandro Baiocchi e alla dirigente Manuela Divisi, ha organizzato per il nostro Istituto la settimana dello sport: un evento di tre giorni in cui tutti gli alunni della nostra scuola hanno avuto la possibilità di fare attività sportive con associazioni molteplici (equitazione, danza classica e moderna, calcio, bike). C'è stata offerta anche la possibilità di svolgere attività sciistica in montagna in bellissimo luogo, a Campofelice, ed io e tanti altri

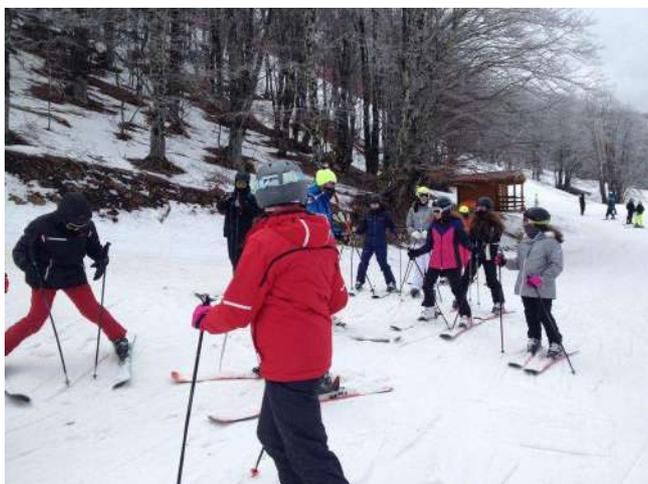
miei compagni abbiamo scelto di vivere questa esperienza unica per noi studenti.

Mi sono divertita davvero tanto, a parte il primo giorno in cui l'impegno è stato soprattutto organizzativo. Ogni giorno ci siamo alzati presto e riuniti alle sette meno un quarto davanti alla scuola, per affrontare un viaggio in pullman di circa un'ora e mezza. Arrivati a Campofelice, vicino L'Aquila, nostro capoluogo, prendevamo l'attrezzatura e, divisi in tre gruppi, davamo inizio alle attività. Fra noi c'erano: i

SUPER PRINCIPIANTI che erano i ragazzi che non avevano mai sciato; i **PRINCIPIANTI** erano quelli che sapevano sciare a spazzaneve e a paralleli, in modo adeguato; e i **MEDI** cioè che sapevano sciare molto bene. Sciare è meraviglioso, sembra di planare su una distesa bianca come un uccello. Rifarei mille volte questa esperienza e come

me credo anche i miei amici.

Giovanna Vallese





LA SETTIMANA DELLO SPORT PER FARE SQUADRA SOCIALIZZARE E VOLERSI BENE

A Corropoli la II Edizione della Settimana dello Sport



Nell'Istituto Comprensivo di Corropoli si è tenuta anche per l'anno scolastico 2018/2019 la tanto attesa e desiderata **II edizione della Settimana dello Sport**. Tutti i ragazzi della scuola secondaria hanno avuto la possibilità di mettersi alla prova nello svolgere diverse discipline sportive per conoscere meglio se stessi, imparare a rispettare l'avversario e condividere le difficoltà.

Sci, rugby, basket, volley, calcio, danza, equitazione e ciclismo sono le attività sportive che hanno coinvolto gli studenti in una entusiasmante e sorprendente settimana tutta dedicata allo sport. Raccontare nel dettaglio l'esperienza vissuta dagli studenti non è semplice, non è stato solo un susseguirsi di discipline sportive ma

soprattutto un mettere alla prova le potenzialità e la personalità di ogni ragazzo. Gli istruttori hanno illustrato le regole facendo capire quanto sia importante, per un giusto confronto con l'avversario, avere rispetto delle stesse sia come aspiranti atleti che come essere umani. Il confronto costante dentro e fuori dal campo accresce la socializzazione portando i ragazzi a oltrepassare quelle difficoltà che si possono incontrare quotidianamente nel fare amicizia. Superare le proprie paure, incoraggiarsi a vicenda in un perfetto spirito di squadra e comprendere la diversità è un

qualcosa in più che rafforza l'autostima. In attesa della terza edizione, il motto è: **"Sport e scuola la giusta ricetta per nutrire corpo e mente"**.

Nicolò Quinzi





Classicheggiamo



Col termine musica classica ci si riferisce alla musica colta, sacra e profana, composta o avente radici nel contesto della cultura occidentale. In contesti più specializzati il termine “musica classica” può essere anche riferito, in senso più restrittivo, al periodo musicale detto Classicismo, ma nel linguaggio comune l’espressione è intesa nel suo significato più esteso (in opposizione a musica leggera o a musica popolare).

I confini della categoria sono sfumati e opinabili, in quanto il marchio di classicità viene in genere assegnato dai posteri; dunque, ciò che oggi si definisce “classico” non lo era necessariamente ai tempi in cui venne composto. In particolare, a seconda dei contesti il concetto di “musica classica” può includere o no la musica colta contemporanea. Data l’estremamente ampia varietà di forme, stili, generi e periodi storici generalmente percepiti come tali, è difficile individuare delle caratteristiche comuni che possano caratterizzare tutte le opere di questo tipo. Le descrizioni più tipiche sono vaghe e di vario genere, facendo magari riferimento alla prospettiva storica (qualcosa “composto molto tempo addietro”, una dichiarazione piuttosto discutibile se si considera lo stesso concetto di musica classica contemporanea). Tuttavia, ci sono caratteristiche che la musica classica condivide con pochi o nessun altro genere di musica. Tra le caratteristiche determinanti, vi sono l’adozione di un sistema di notazione musicale che ha permesso il passaggio dalla tradizione orale alla letteratura scritta, alterando profondamente la trasmissione

della musica e cambiando radicalmente sia il modo di studiare e comunicare sia quello di trasmettere ai posteri il repertorio. Altro punto chiave, reso possibile dal passaggio dalla cultura musicale orale a quella scritta, è lo sviluppo di un’armonia solida e metodica che rende possibile la costruzione di composizioni musicali di dimensioni e complessità notevoli, senza precedenti e non comparabili con le altre culture musicali, grazie anche all’introduzione della tecnica della modulazione e la sua applicazione alla costruzione del discorso musicale, permettendo maggiore varietà. Il repertorio è messo per iscritto in notazione musicale, con la creazione di una parte musicale o spartito per ogni strumento e, nella musica d’insieme, di una partitura che permetta di osservare insieme le parti di tutti gli strumenti. Questa notazione, in genere, determina con precisione ritmo e intonazione, e, dove sono coinvolti due o più musicisti (sia cantanti che strumentisti), specifica come sono coordinate le diverse parti individuali. La notazione della musica, oltre a preservare nel tempo le opere, ha permesso di creare composizioni con un elevato livello di complessità: la musica contrappuntistica, come ad esempio nelle fughe di **Bach**, raggiunge una straordinaria elaborazione con la combinazione di molte linee melodiche che, pur essendo chiaramente distinte, si incastrano perfettamente sia sul piano ritmico che armonico.

Ciò ha permesso anche lo sviluppo di una coerente logica armonica che sarebbe impossibile portare a simili livelli di complessità improvvisando. Gli strumenti più comuni sono presenti nell’orchestra o nel-

la banda, insieme a numerosi altri strumenti ad uso principalmente solistico (come il pianoforte, il clavicembalo e l’organo). L’**orchestra sinfonica** è la formazione musicale d’insieme più conosciuta al grande pubblico per l’esecuzione della musica classica e comprende le famiglie degli **archi**, **fiati** (legni e ottoni) e **percussioni**. La **banda** è un altro complesso musicale che spesso esegue musica classica; è composta da strumenti appartenenti alle famiglie dei legni, ottoni e percussioni. Essa ha in genere una varietà più ampia (soprattutto tra gli ottoni) e una maggiore quantità di strumenti a fiato rispetto all’orchestra, ma non ha una sezione di archi. In base all’organico, a grandi linee si distingue generalmente la musica a strumento solo (o non accompagnato), la musica da camera, che prevede invece un organico d’insieme generalmente non molto esteso, nel quale ogni strumento conserva un ruolo individuale, e la musica sinfonica, ovvero quella per orchestra. I generi cameristici variano molto a seconda della dimensione e del tipo di organico; è molto comune incontrare uno strumento melodico insieme ad uno strumento polifonico (es. flauto e pianoforte o violino e pianoforte), gruppi di tre, quattro o cinque strumenti, con o senza pianoforte, che possono essere timbricamente molto omogenei, magari appartenenti alla stessa famiglia (es. trio o quartetto d’archi), o meno. In alcune composizioni può essere presente un **solista**, ovvero uno strumento dal ruolo nettamente preminente. Il solista può essere accompagnato da altri strumenti (generalmente polifonici, come il clavicembalo o il pianoforte) o dall’orchestra. Esempi di questo tipo sono il **concerto**, nel quale il solista si contrappone a un’orchestra o a un altro ensemble (ad esempio, archi e basso continuo nei concerti barocchi); esistono concerti nei quali sono presenti più solisti che dialogano fra loro e con l’orchestra (noti esempi sono il concerto per due violini di Bach o il concerto per violino e violoncello di Brahms).





Le composizioni possono avere una varia organizzazione interna del materiale musicale e i compositori classici spesso aspirano a permeare la loro musica con un rapporto molto complesso tra i contenuti emozionali e gli strumenti intellettuali con cui si ottengono. Molti dei lavori più apprezzati di musica classica fanno uso dello sviluppo musicale, il processo attraverso il quale un'idea musicale o motivo viene riproposta ed elaborata in contesti differenti. Una composizione di musica classica tipicamente può essere vista come un discorso, nel quale elementi musicali di senso autonomo (idee musicali, temi, frasi) vengono elaborati per formare un percorso musicale più ampio. Esempi di forma o di strutturazione di una composizione o parte di essa sono la **forma sonata**, la **forma Lied**, il **rondò** o la **fuga**. Le composizioni del repertorio classico sviluppano una complessità artistica spesso notevole, che nasce dalla volontà di trasmettere un discorso emotivo articolato e si concretizza con la ricerca e applicazione di tecniche e procedimenti compositivi non banali, come l'attenzione alla costruzione del **fraseggio** e dell'**armonizzazione**, l'uso di **modulazioni** (cambio di tonalità), lo **sviluppo tematico** e il **contrappunto**. La costruzione porta quindi allo sviluppo di svariate forme e strutture musicali, accennate nella precedente sezione. Le composizioni più complesse, come la sonata, la sinfonia, il concerto, l'opera o l'oratorio, sono costituite in genere da una gerarchia di unità più piccole, in ordine di complessità crescente da incisi, frasi musicali, periodi, sezioni e movimenti (generalmente nella musica strumentale) o atti (nell'opera e nel teatro musicale, spesso ma non sempre a loro volta suddivisibili in scene, eventualmente scomponi-

bili in pezzi chiusi, ad esempio recitativi, ariosi o arie) fino a risalire alla composizione nella sua interezza. La crescente complessità della musica ha fatto nascere l'esigenza di studiarne logicamente le componenti e le relazioni fra esse, portando alla nascita di una **disciplina** nota come **analisi musicale**. L'analisi di una composizione mira a raggiungere una maggiore comprensione della musica tramite lo studio formale delle sue strutture e ha grandissima utilità non solo nella didattica compositiva (insegnando modelli sui quali basarsi per strutturare le proprie idee musicali) e interpretativa (aiutando l'esecutore a capire il funzionamento interno di una composizione e permettendo quindi di esprimerla al meglio), ma anche nell'ascolto, permettendo di seguire in maniera molto più chiara il discorso musicale e di apprezzarne le sottigliezze. Per soddisfare le necessità tecniche e di espressività musicale richieste dalla complessità delle composizioni, gli esecutori della musica classica devono raggiungere

standard elevati di maestria tecnica. Si richiede un notevole livello di conoscenza della scrittura musicale, una buona lettura a prima vista, capacità ed esperienza nel suonare in ensemble, conoscenza approfondita dei principi di tonalità e armonia, conoscenza della prassi esecutiva e familiarità con lo stile e il linguaggio musicale inerente ad un determinato compositore, periodo o stile musicale. Tutto ciò si riflette nella necessità da parte dei musicisti classici di molto studio, articolato in un lungo percorso formativo, e di una elevata scolarizzazione, generalmente in misura molto maggiore rispetto ai musicisti che praticano generi "popolari". Questo ha portato nel corso della storia alla nascita e allo sviluppo di scuole di alta formazione, tra cui i conservatori, dedicate allo studio della musica classica.

Lorenzo Iustini

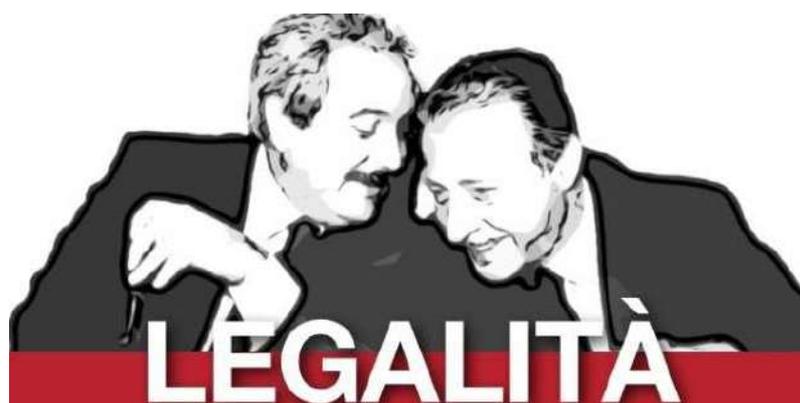


LA NOSTRA VOCE

Il giornale della classe II E

a.s. 2018/2019

a cura della prof.ssa Alessandra Angelucci



Hanno partecipato alla realizzazione del Giornale:

Barulli Aurora

Kaluhina Erika

Bontà Mattia

Lupi Emanuele

Branciaroli Selly

Marcattilio Sofia

Branella Silvia

Palma Denise

Capocasa Nicolò

Pantoli Francesca

Conchedda Cristina

Ponce Mauricio

De Angelis Kevin

Qiu Jacopo

Di Francesco Agnese

Quinzi Nicolò

Di Presa Simone

Tarquini Andrea

Giovannelli Francesca

Vallese Giovanna

Iustini Lorenzo

Siamo su internet
iccorropoli.edu.it

Si ringraziano:

la Dirigente scolastica Manuela Divisi
la prof.ssa Flavia Natali